

47/2020



SMART SPACES

AI TEMPI DEL CORONAVIRUS
IN THE TIME OF CORONAVIRUS

ORIENTA



Direttore
Roberto A. Cherubini

Comitato editoriale
Jesus Aparicio (ETSAM Madrid, Spain)
Clements Bonnen (University of Applied Sciences, Bremen, Germany)
Marcus Collier (University of Dublin, Ireland)
Zoran Djukanovic (University of Belgrade, Serbia)
Hassan Radoine (ENA. Ecole Nationale d'Architecture, Rabat, Marocco)

Redazione
Filippo Lambertucci
Maurizio Petrangeli
Pisana Posocco
Donatella Scatena

A&A è una rivista di architettura con testi in italiano e in inglese.
Le proposte di pubblicazione sono sottoposte alla valutazione del comitato di redazione che si avvale delle competenze specifiche di referee esterni secondo il criterio del blind-review.

© DiAP Dipartimento di Architettura e Progetto - Sapienza Università di Roma, 2020

Registrazione presso il Tribunale Civile di Roma con il n 386 del 12/07/2002

ORIENTA EDIZIONI, Roma 2020

ISSN 2533 - 0713

I revisori

Prof.ssa Domizia Mandolesi, *Sapienza Università di Roma*

Prof. Uros Radosavljevic, *University of Belgrade Faculty of Architecture*

Scrivono su A&A

Michele Astone *Roma*, Asia Barnocchi *Roma*, Elisa Belardi *Roma*, Nada Beretic *Belgrado*, Michele Bianchi *Roma*, Jovana Bugarski *Belgrado*, Cinzia Capalbo *Roma*, Pascal Federico Cassaro *Roma*, Roberto A. Cherubini *Roma*, Zoran Djukanovic *Belgrado*, Aleksandra Đorđević *Belgrado*, Alessia Gallo *Roma*, Laura Guglielmi *Roma*, Ana Jimenez, Andrej Josifovski *Belgrado*, Flavia Magliacani *Roma*, Roberto Maglietta *Roma*, Giovanni Malagò *Roma*, Edoardo Marchese *Roma*, Kostić Miloš *Belgrado*, Aleksandra Milovanović *Belgrado*, Rocco Murro *Roma*, Mladen Pešić *Belgrado*, Mariam Ait Oufkir *Essaouira*, Caterina Padoa Schioppa *Roma*, Valerio Perna *Tirana*, Maurizio Petrangeli *Roma*, Paola Rana *Roma*, Dario Restivo *Roma*, Donatella Scatena *Roma*, Neda Sokolović *Belgrado*, Maria Andrea Tapia *Viedma*, Dejan Todorović *Belgrado*, Matteo Saldarini *Roma*, Ana Zorić *Belgrado*

Immagine di copertina Aeroporto di BerlinoTegel/BerlinTegel Airport, Febbraio/February 2020

Quarta di copertina Aeroporto di BerlinoTegel/BerlinTegel Airport, Maggio/May 2020

Foto di Giorgia Cherubini

47/ 2020

Smart spaces ai tempi del coronavirus
Smart spaces at the time of coronavirus

Indice | Contents

- 6 *Smart spaces* ai tempi del coronavirus. Editoriale
Smart spaces at the time of coronavirus. Editorial
Roberto A. Cherubini
- 12 Abitazione e Città Latinoamericane, in tempi di Covid-19
Housing and City – Latin America in the context of COVID-19
pandemic
Maria Andrea Tapia
- 20 Essaouira (Marocco) al tempo del Coronavirus
Essaouira (Morocco) in the time of Coronavirus
Mariam Ait Oufkir
- 28 Letture (urbane) semiotiche: una disequazione ludica tra confini
bona fide e fiat ai tempi della pandemia
Semiotic (urban) readings: a playful discourse between bona
fide and fiat boundaries in pandemic times
Valerio Perna
- 40 Il corpo politico delle città
The political body of cities
Caterina Padoa Schioppa

- 48 L'antico come traccia per la proliferazione dei modi d'uso dei luoghi
Ancient as a trace for proliferating ways of using places
Matteo Saldarini
- 56 Accenni di spazio intelligente. Simultaneità e luce negli interni di Franco Albini
Hints of smart space. Simultaneity and light in Franco Albini's interiors
Edoardo Marchese
- 64 Architettura e pandemia: cinque prospettive per cinque temi
Architecture and pandemic: 5 visions on 5 issues
Asia Barnocchi, Michele Bianchi
- 72 Architettura dell'emergenza riveduta: Sfide nella ricerca, nella pratica e nell'educazione
Emergency architecture revised: Challenges in research, practice and education
Milovanović Aleksandra, Pešić Mladen, Kostić Miloš, Đorđević Aleksandra, Bugarski Jovana, Zorić Ana, Todorović Dejan, Josifovski Andrej, Sokolović Neda
- 80 Controeditoriale. Tutto è già successo. Covid19, 100 anni dopo l'influenza spagnola
Countereditorial. All this already happened. Covid19, 100 years after the spanish flu
Ana Jimenez
- 90 Note
Notes
- 94 Bibliografia
Bibliography

Architettura dell'emergenza riveduta: Sfide nella ricerca, nella pratica e nell'educazione

Milovanović Aleksandra, Pešić Mladen, Kostić Miloš, Đorđević Aleksandra, Bugarski Jovana, Zorić Ana, Todorović Dejan, Josifovski Andrej, Sokolović Neda

Stiamo vivendo una realtà che sta subendo cambiamenti estremi e imprevedibili. L'attuale pandemia globale mostra prepotentemente che l'umanità è vulnerabile alle crisi sanitarie e ai disastri non solo durante l'emergenza, ma anche molto tempo dopo che il pericolo principale è diminuito. Con oltre sette milioni di casi confermati al momento, la pandemia COVID-19 ha imposto misure di distanziamento sociale, spostamenti limitati, uso regolamentato dello spazio pubblico e sospensione delle normali attività quotidiane. Queste misure hanno salvato vite umane, ma allo stesso tempo ci hanno messo di fronte a nuove sfide spaziali, sociali e psicologiche. Trattandosi di soluzioni ad hoc dirette a fornire risultati immediati e a migliorare la prontezza di intervento sullo scenario attuale, queste soluzioni hanno accumulato d'altra parte molteplici effetti negativi politici, economici, sociali e psicologici. Queste sfide hanno rivelato una scarsa capacità di risposta in termini di organizzazione spaziale e un basso livello di preparazione alle calamità, indicando così la necessità di riconsiderare gli approcci esistenti nella progettazione delle emergenze. Il rallentamento del COVID-19 e la fine delle misure restrittive imposte hanno rivelato il bisogno di una pianificazione sistematica e di una resilienza necessaria ai sistemi complessi per mitigare e prevenire con successo un'epidemia o un disastro naturale e, allo stesso tempo, garantire la qualità della vita quotidiana.

In questo contesto di emergenza non convenzionale, l'architettura, come affermazione e manifestazione culturale della nostra vita nello spazio, richiede una nuova considerazione. Per essere all'avanguardia in questo nuovo mondo, l'architettura deve diventare più innovativa, socialmente responsabile e culturalmente sensibile. Il quadro professionale dovrebbe comprendere (1) il continuo riesame e la ridefinizione di valori e approcci, priorità e competenze, metodi e tecniche di progettazione e (2) la comprensione della natura complessa del cambiamento e della trasformazione urbana, della realtà e dell'ideologia, che permetterà la creazione di un nuovo paradigma - resistente alle emergenze e ai loro impatti. In questa ricerca, i concetti di architettura della crisi (Driessen, 1995; Aquilino, 2011), architettura dell'emergenza (Borgianni & Serrani, 2011) e architettura umanitaria (Chun & Brisson, 2015) sono sfidati (1) a migliorare sia teoricamente che me-

Emergency architecture revised: Challenges in research, practice and education

Milovanović Aleksandra, Pešić Mladen, Kostić Miloš, Đorđević Aleksandra, Bugarski Jovana, Zorić Ana, Todorović Dejan, Josifovski Andrej, Sokolović Neda

We are experiencing a world that is undergoing extreme and unpredictable changes. The present-day global pandemic repeatedly shows that humankind is vulnerable to health crises and disasters not only during the emergency but also long after the principal danger has declined. With over seven million confirmed cases at the moment, COVID-19 pandemic imposed measures of social distancing, restricted movements, regulated use of public space, and suspended daily activities. These measures saved human lives but simultaneously confronted us with new spatial, social and psychological challenges. Resulting in ad hoc solutions directed towards providing immediate results and improving readiness for the current scenario, these solutions accumulated multiple adverse political, economic, social, and psychological effects. These challenges revealed low response capacity for spatial diagnostics and low level of emergency preparedness and thus indicated the need to reconsider the existing approaches of emergency design. De-escalation of COVID-19 and the end of imposed measures revealed the need for systematic planning and building the resilience of complex systems to successfully mitigate and prevent an epidemic or natural disaster and, simultaneously, ensure the quality of everyday life.

In this unconventional emergency environment, architecture, as a cultural statement and manifestation of our life in space, seeks for its new consideration. To be at the forefront of this new world, architecture needs to become more innovative, socially responsible and culturally sensitive. The professional framework should include (1) continuous re-examination and redefinition of values and approaches, priorities and competences, design methods and techniques and (2) understand the complex nature of urban change and transformation, reality and ideology, that will enable the creation of a new paradigm - resilient to emergencies and their impacts. In this research, the concepts of crisis architecture (Driessen, 1995; Aquilino, 2011), emergency architecture (Borgianni & Serrani, 2011), and humanitarian architecture (Chun & Brisson, 2015) are challenged (1) to upgrade both theoretically and methodologically and (2) to bridge the gap towards practice through generating innovative options in-between existing resources, actual needs and expected results and putting responsible design into practi-

todologicamente e (2) a colmare il divario con la pratica attraverso la creazione di opzioni innovative da individuare tra le risorse esistenti, i bisogni reali, i risultati attesi e la messa in pratica di una progettazione responsabile. Flessibilità, adattabilità, effimerità, diversità, innovazione, creatività, mobilità, sperimentazione, compatibilità, comparabilità, appaiono come valori guida che richiedono nuove strategie e principi per la progettazione di emergenza e la sua applicazione.

Le principali reti e istanze globali, tra cui l'OMS (2020), l'UNHCR (2020; 2016), l'UNISDR (2017), il progetto Sphere (2011) e Habitat for Humanity International (2012) hanno definito delle linee guida per la creazione di misure spaziali in caso di diversi tipi di disastri naturali o pandemie. Tuttavia, questi studi non hanno fornito conoscenze operative per la risposta alle emergenze, perché (1) sono principalmente legati alla costruzione di un'infrastruttura spaziale completamente nuova o alla selezione generale di tipi di strutture che non corrispondono alla specificità e alla diversità delle emergenze plausibili, (2) né possono essere una risposta adattiva. Anche le organizzazioni professionali leader nel campo dell'architettura, principalmente UIA e ACE, richiedono una partecipazione efficace nella ricerca di soluzioni architettoniche innovative per vari tipi di emergenze, il che implica l'impreparazione della professione ad affrontare questi problemi e la necessità di trovare un quadro d'azione sostenibile e urgente. La professione di progettista architettonico è chiamata ad impegnare capacità creative e pensiero critico per re-immaginare come le città dovrebbero trasformarsi e adattarsi in linea con le emergenze. In questo ordine, la novità della progettazione di emergenza dovrebbe essere basata su (1) l'aggiornamento della ricerca esistente sull'architettura di emergenza attraverso l'evidenziazione della dimensione adattiva, trasformativa e riutilizzabile degli spazi, (2) la creazione di nuove e innovative strategie di progettazione per la grammatica degli spazi di emergenza che includa aspetti dimensionali, funzionali, tecnici, tecnologici, sociali e comportamentali della progettazione, e (3) lo sviluppo di soluzioni tecniche e tecnologiche sostenibili nella progettazione, produzione e installazione di architetture di emergenza.

La preparazione della comunità professionale a superare le sfide dell'emergenza attraverso la progettazione dovrebbe essere rafforzata attraverso il processo di educazione architettonica e il coinvolgimento di giovani professionisti nel dibattito su temi critici, in quanto saranno pionieri nel ripensare le nostre città e l'ambiente in futuro.

Il punto di partenza della Carta dell'Educazione Architettonica UNESCO-UIA (UIA e UNESCO, 2011) si basa sul presupposto che "gli educatori devono preparare gli architetti a formulare nuove soluzioni per il presente e il futuro, poiché la nuova era porterà con sé gravi e complesse sfide rispetto al degrado sociale e funzionale di molti inse-

ce. Flexibility, adaptability, ephemerality, diversity, innovation, creativity, mobility, experimentation, compatibility, comparability, appear to be leading values which demand new strategies and principles to the emergency design and its application.

Leading global networks and instances including WHO (2020), UNHCR (2020; 2016), UNISDR (2017), The Sphere project (2011), and Habitat for Humanity International (2012) defined recommendations for creating spatial measures in case of different types of natural disasters or pandemics. However, these studies did not provide operational knowledge for emergency response, because (1) they are mainly related to the construction of a completely new spatial infrastructure or the general selection of facility types that do not correspond to the specificity and diversity of plausible emergencies, (2) nor can they be an adaptive response. Also leading professional organizations in the field of architecture, primarily UIA and ACE, call for effective participation in finding innovative architectural solutions for various types of emergencies, implying the unpreparedness of the profession to face these problems and the need to find an urgent sustainable framework for action. The profession of architectural design is required to engage creative skills and critical thinking to re-imagine how the cities should transform and adapt in line with emergencies. In that order, the novelty of emergency design should be based on (1) upgrading of existing research on emergency architecture through highlighting adaptive, transformative and reusable dimension of spaces, (2) creating new, innovative design strategies for emergency space grammar which includes dimensional, functional, technical, technological, social and behavior-environmental aspects of design, and (3) developing sustainable technical and technological solutions in design, production, and installation of emergency architecture.

The preparedness of the professional community to overcome the challenges of emergency through design should be strengthened through the process of architectural education and involvement of young professionals in the debate on critical topics, as they will be pioneers for rethinking our cities and environment in the future. The starting point of the UNESCO-UIA Charter for Architectural Education (UIA and UNESCO, 2011) is based on the assumption that "the educators must prepare architects to formulate new solutions for the present and the future as the new era will bring with it grave and complex challenges with respect to social and functional degradation of many human settlements". In this sense, domain of architecture implies equally (a) design, (b) knowledge in the field of cultural and artistic studies, social studies, environmental studies, technical studies, design studies and professional studies, and (c) skills to collaborate and communicate ideas. Today, more than ever, the transdisciplinary

diamenti umani?”. In questo senso, il dominio dell’architettura implica ugualmente (a) il design, (b) la conoscenza nel campo degli studi culturali e artistici, degli studi sociali, degli studi ambientali, degli studi tecnici, degli studi di design e degli studi professionali, e (c) la capacità di collaborare e comunicare idee. Oggi più che mai è evidente la natura transdisciplinare dell’architettura e la sua interpretazione come innovazione sociale.

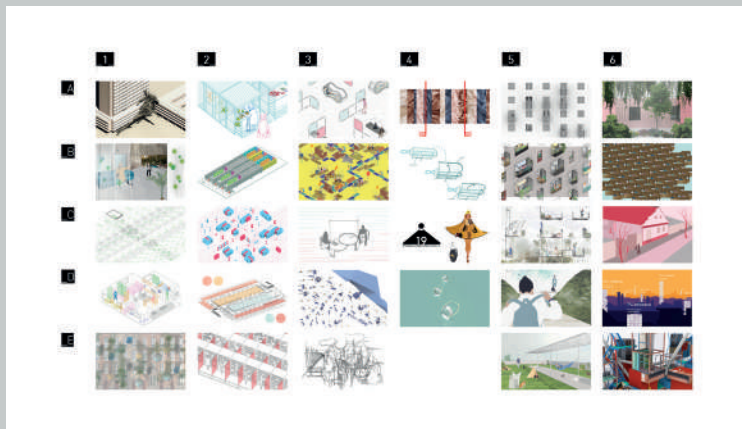
Sulla base di queste sfide e presupposti, l’Università di Belgrado - Facoltà di Architettura ha avviato e condotto un workshop online per studenti, Challenges of COVID-19: A Pandemic Architecture (Djordjevic et al, 2020) che si è concentrato sulla ricerca di nuove tipologie e scenari architettonici innovativi con l’obiettivo di costruire le capacità e sviluppare le competenze degli studenti (1) per identificare diversi tipi di problemi e risolverli attraverso la progettazione, (2) per collegare diverse scale (da quella urbana a quella architettonica), e (3) per rendere il nostro ambiente e le nostre città sostenibili per il futuro. Il workshop è stato organizzato dal 13 al 27 aprile 2020, e i partecipanti sono stati gli studenti di diversi livelli di studio e programmi di studio della Facoltà di Architettura di Belgrado e della Facoltà di Scienze Tecniche di Novi Sad. La nuova normalità, la realtà pandemica e la distanza spaziale sono state identificate come le principali prospettive di ricerca che hanno plasmato il pensiero durante il workshop. Il workshop ha portato alla creazione di 29 progetti concettuali e studi diversi per scala, struttura e contenuto (Fig. 1).

	1 Improvement of Functional Performance of Space	2 Alternative Modes of Space-use	3 Urban Equipment and Public Spaces	4 Design of Protective Equipment - Prototypes	5 Altered Everyday Life	6 Models of Accommodation for the Most Vulnerable Groups
A	exoskeleton as alternative form of communication within public facilities	market adaptation in state of a pandemic	furniture for a safety and protection in the open space	protective barriers in educational spaces	terrace extensions	spatial-programming rethinking of nursing homes
B	COVID barrier between the outer and inner space of dwell	scenario for reorganization and transformation of trading facilities	a spatial platform for gathering a large number of people outdoors	Corona kit - disinfection equipment	window extensions	space for temporary accommodation of sick patients at the time of the pandemic
C	PostCorona Neulert	POP-UP ambulance - mobile modular unit	furniture for a outdoor workspace	protective mask and overall designs	extended structure for residential buildings	alternative approaches to accommodation in rural environments
D	spatial and programme modes for working from home in time of a pandemic	scenario for conversion of public garages in state of a pandemic	scenario for use of water and riverside resources in state of a pandemic	pneumatic structures for protection purposes	scenario for spatial distance in collective residential open space	development of accommodation units for the sick patients
E	delivery system as an extension of residential buildings	functional and spatial mode for efficient shopping in hypermarkets	adaptation of unused space for the better quality of leisure activities		recreational spaces in state of a pandemic	space for housing and isolation of the homeless in time of a pandemic

Thematic framework of the workshop Challenges of COVID-19: A Pandemic Architecture

nature of architecture and its interpretation as a social innovation is evident.

Based on these challenges and assumptions, the University of Belgrade - Faculty of Architecture initiated and conducted an online student workshop, Challenges of COVID-19: A Pandemic Architecture (Djordjevic et al. 2020) focused on the search for new, innovative typologies and architectural scenarios with the aim of building capacities and developing students' skills (1) to identify different types of problems and solve them through the design, (2) to connect different scales (from urban to architectural), and (3) to make our environment and cities sustainable for the future. The workshop was organized from April 13th to April 27th, 2020, and the participants were the students of different levels of study and study programs from the Faculty of Architecture in Belgrade and the Faculty of Technical Sciences in Novi Sad. New normality, pandemic reality and spatial distance were identified as main research perspectives that shaped thinking throughout the workshop. The workshop resulted in the creation of 29 conceptual designs and studies different in their scale, structure and content (Fig. 1). The wide range of identified concepts at the workshop indicates that the tendencies of further research are manifested on different scales, typological frameworks and in relation to different temporal horizons of use - before the pandemic, during the pandemic and after the pandemic. In this sense, the basis for generating a new theoretical and methodological approach to the design of the smart and innovative emergency space is (1) multidisciplinary approach implies an exchange of knowledge between various fields and architecture - urban stu-



Student results developed within workshop Challenges of COVID-19: A Pandemic Architecture

L'ampia gamma di concetti identificati nel workshop indica che gli ambiti di ricerca si manifestano su diverse scale, quadri tipologici e in relazione a diversi orizzonti temporali di utilizzo - prima della pandemia, durante la pandemia e dopo la pandemia. In questo senso, la base per generare un nuovo approccio teorico e metodologico alla progettazione di uno spazio di emergenza intelligente e innovativo è (1) un approccio multidisciplinare che implica uno scambio di conoscenze tra vari campi disciplinari e architettura - studi urbani, economia urbana, sociologia e psicologia, (2) un approccio multi-scala che implica una serie di configurazioni spazio-temporali all'interno delle quali ogni scala è limitata da una scala più alta e comprende simultaneamente tutti i modelli e i processi che si svolgono a un livello gerarchico inferiore - dal territorio globale della città alla singola unità spaziale, e (3) un approccio progettuale integrato che include prospettive dimensionali, di comportamento ambientale, funzionali, di sicurezza, di materializzazione e di progettazione edilizia. Tale approccio si basa sullo sviluppo di una strategia di progettazione integrata per lo spazio di emergenza basata su un'analisi multicriteriale attraverso la definizione di:

- un inquadramento dimensionale come riferimento per le misure di distanza e di prossimità,
- un inquadramento ambientale-comportamentale come riferimento per la solidarietà sociale e la sensibilità psicologica,
- un inquadramento funzionale come riferimento per il servizio e la mobilità in linea con la suddivisione in zone dello spazio,
- un inquadramento di sicurezza come riferimento per la sicurezza e la protezione da influenze esterne,
- un inquadramento di materializzazione e costruzione come riferimento per un'installazione facile e veloce.

Lo stato di emergenza, sebbene associato ad una connotazione negativa dovuta alle gravi conseguenze percepibili in tutti gli aspetti della vita, offre una spinta per l'avvio di nuovi sforzi professionali, mettendo in discussione i concetti pratici e teorici esistenti, aggiornando le metodologie attuali dell'istruzione superiore e aprendo un'arena critica per un'ulteriore revisione dell'architettura di emergenza.

dies, urban economy, sociology and psychology, (2) multi-scale approach implies a series of space-time configurations within which each scale is restricted by a higher scale and simultaneously includes all patterns and processes that take place on a lower hierarchical level – from the comprehensive territory of the city to the single spatial unit, and (3) integrated design approach that includes dimensional, environment-behavior, functional, security, materialization and construction design perspectives. Such an approach relies on the development of an integrated design strategy for emergency space based on a multi-criteria approach through defining:

- a dimensional perspective as a reference for measures of distancing and proximity,
- an environment-behavior perspective as reference for social solidarity and psychological sensitivity,
- a functional perspective as reference for service and mobility in line with zoning of space,
- a perspective of security as reference for safety and protection from external influences, and
- a perspective of materialization and construction as a reference for fast and easy installation.

The emergency state, although associated with negative connotation due to severe consequences perceivable in all aspects of life, offers a cause for the initiation of new professional endeavours, questioning existing practical and theoretical concepts, upgrading existing methodologies in higher education and opening up a critical arena for further revision of emergency architecture.

Emergency architecture revised: Challenges in research, practice and education

Aquilino M.J., ed. (2011), *Beyond shelter: architecture for crisis*, Thames & Hudson

Borgianni S., Serrani V. (2011), *Design for Emergency. Temporary Architecture*, in N. Setola (Ed.) *Research Tools for Design: Spatial Layout and Patterns of Users' Behaviour*, Firenze University Press, 45-50

Chun A.M.S., Brisson I.E., eds. (2015), *Ground Rules in Humanitarian Design*, John Wiley & Sons Ltd.

Djordjevic A., Bugarski J., Pešić M., Zorić A., Kostić M., Todorović D., Josifovski A., Milovanović A., Sokolović N., eds. (2020), *COVID-19 Challenges: Architecture of Pandemics*, University of Belgrade – Faculty of Architecture. Available at https://issuu.com/redakcijaaf/docs/publikacija_covid_19_final_no_def

Driessen J. (1995), "Crisis architecture?" Some Observations on Architectural Adaptations as Immediate Responses to Changing Socio-Cultural Conditions, in *Topoi*, 5(1), 63-88

Habitat for Humanity International. (2012), *Disaster Response Shelter Catalogue*, International Headquarters

The Sphere project. (2011), *Humanitarian Charter and Minimum Standards in Humanitarian Response*, Practical Action Publishing

UNESCO, UIA. (2017), *UNESCO/UIA Charter for Architectural Education*, Revised Edition 2017 by UNESCO-Uia Validation Council for Architectural Education

UNISDR. (2017), *United Nations Plan of Action on Disaster Risk Reduction for Resilience - Towards a Risk-informed and Integrated Approach to Sustainable Development*, United Nations

UNHCR Shelter and Settlement Section. (2016), *Shelter design catalogue*, Shelter and Settlement Section, Division of Programme Support and Management, United Nations High Commissioner for Refugees

UNHCR. (2020), *Key Considerations for Selecting Health Infrastructure for the Response to COVID 19*, Shelter Cluster

WHO. (2020), *Infection Prevention and Control guidance for Long-Term Care Facilities in the context of COVID-19*, World Health Organization

Questo numero/ This issue

Con un titolo come questo, scelto per il numero della rivista che viene pubblicato tra la prima drammatica ondata primaverile (nell'emisfero nord del pianeta) di Covid-19 e le inquietanti incertezze sul prossimo futuro, il riferimento al Gabriel Garcia Marquez de "L'amore ai tempi del colera", è esplicito ed evidente.

Ma altri riferimenti, meno poetici ma forse più stringenti, possono servire da linea guida per l'argomento che la rivista ha voluto proporre alla riflessione generale.

Spazi pubblici desertificati, spazi domestici sovraffollati, spazi di lavoro da ridefinire in modo intelligente. Comunque architettura.

With this title, chosen for the issue of the magazine published between the first dramatic spring wave (in the Northern hemisphere of the planet) of Covid-19 and the disturbing uncertainties about the near future, the reference to Gabriel Garcia Marquez's "Love in the time of cholera" is explicit and evident.

But other references, less poetic but perhaps more stringent, can be useful as a guideline for the topic that the magazine wants to propose to the general contribution. Desertified public and overcrowded domestic spaces, workspaces to be smartly redefined. However architecture.

